

## PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA

Un numero, centesimi 10.

## DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

## AVVERTENZE.

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

## LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

## ABBUONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre, L. 2,50.  
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

## INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

## NOTIZIARIO

— Telegrafano da Sidney:

Le notizie dalla Nuova Guinea dicono che il trasporto francese *Dives* è ritornato dalle Nuove Ebridi. Si sbarcarono truppe e la bandiera francese fu inalberata a Sandwick e a Malikolo.

La formazione di questi due posti militari fu notificata ai residenti senza distinzione di nazionalità.

— Alla camera dei comuni, Bryce, sottosegretario di stato per gli affari esteri, parlando dell'affare delle Nuove Ebridi, dichiarò che i comandanti di due navi inglesi ricevettero ordine di fare urgentemente un rapporto sugli ultimi avvenimenti, e che lord Lyons fu invitato a richiamare l'attenzione del governo francese sulla emozione cagionata dalla notizia dell'annessione di quelle isole alla Francia.

— Si telegrafa da Londra:

Secondo notizie da Costantinopoli, la Porta è inquietissima per il concentramento di truppe russe nella Bessarabia. Fu deciso di rinforzare le difese della frontiera armena. L'opinione generale è che, in caso di guerra, la Russia dirigerebbe il suo sforzo principale contro l'Asia Minore.

— Le notizie da Monaco segnalano una certa agitazione in Baviera.

Finora l'ordine non è stato turbato, ma la eccitazione è grande, ed è fomentata da notizie, non tutte vere, emananti da persone che erano affezionate al defunto re.

Inoltre le notizie sono accreditate da certi circoli politici che sperano, provocando il malcontento, di giungere più presto a rovesciare il ministero liberale.

## NOTIZIE PARLAMENTARI

La camera dei deputati ha proceduto alla elezione della giunta del bilancio, per la quale sono occorse due votazioni.

## APPENDICE

## LE SECONDE NOZZE

DELLA DIVA

## ADELINA PATTI

Sabato l'altro Adeline Patti cantava all'Albert Hall di Londra davanti a 20,000 persone. Gli introiti oltrepassavano le 50,000 lire.

Il lunedì, dopo il nuovo trionfo, la celebre diva riprendeva la via del suo castello nel paese di Galles, conducendosi seco una quindicina d'invitati, che dovevano assistere alle feste del suo matrimonio.

Da Londra a Craig y Nos, la durata del viaggio è di otto ore, ma la compagnia del Great-Western mette a disposizione della Patti i carrozzoni di cui si serve abitualmente il principe di Galles, sicchè Niccolini e la sua futura sposa hanno potuto offrire ai loro amici un eccellente pranzo servito in un elegante salotto, ciò che ingannò piacevolmente il tempo e non fece accorti della lunghezza della strada.

Il castello di Craig y Nos è una meraviglia che sorprende e stupisce anche quelli che hanno l'abitudine delle abitazioni principesche. Il *comfort* vi raggiunge il massimo

Sono state convalidate molte elezioni.

Nel giorno di giovedì si costituirono gli uffici.

## Il 50° anniversario dei bersaglieri

La festa dei bersaglieri può dirsi che sia stata solennemente celebrata in tutta Italia e più specialmente dove hanno sede i bersaglieri, i quali hanno acquistato una rapida popolarità e vive simpatia.

Riassumiamone brevemente la storia.

Su proposta del marchese Alessandro Della Marmora, maggiore nel reggimento guardie (granatieri), il re Carlo Alberto, con biglietto del 18 giugno 1836, istituiva due compagnie di bersaglieri, cioè soldati scelti singolarmente sperimentati al tiro, agli esercizi ginnastici, alle fatiche del corpo, alle lunghe corse, ed esercitanti in campagna, con una tattica speciale.

Il merito d'aver ideato questo corpo, è tutto di Alessandro La Marmora che pure ne ideò la uniforme pittoresca ed aggraziata differente però, all'infuori del cappello piumato, da quella oggi usata. Quanto alla tattica speciale dei bersaglieri che fu poi abolita nel 1870, ed uniformata a quella del rimanente delle armi di fanteria, il La Marmora si ispirò in parte alla tattica delle *guerrille* allora recenti nelle insurrezioni spagnuole, ed a quella dei *tirailleurs* e dei *cacciatori* delle armate napoleoniche.

Il primo bersagliere di linea fu un sergente delle guardie, certo Vayra di Mondovì che La Marmora vestì a proprie spese con l'uniforme che aveva ideato e lo presentò a Carlo Alberto. Il Vayra morì colonello in ritiro a Torino nel 1884.

I primi ufficiali dei bersaglieri oltre al La Marmora furono Muscas, tenente, sardo; Viani d'Ornano; Lyons e Ratti ora tenente generale in posizione ausiliaria.

Nei dodici anni che seguirono dalla fondazione dei bersaglieri alla prima guerra d'in-

grado, nel tempo stesso che è impossibile di immaginarsi una situazione più pittoresca; è tutto un'incantevole decorazione, una grande scena fatata, ma decorazione e scena preparate dalla natura, la quale, bisogna convenirne, riesce meglio in queste cose che non il più abile dei pittori o degli apparecchiatori teatrali.

Prima del matrimonio civile ebbe luogo la firma del contratto, dinanzi al signor de Trobriant, console francese a Swansea.

Si firmarono come testimoni: Francesco Magnard, redattore in capo del *Figaro*, e il dott. Vintras, medico in capo dell'ospedale francese a Londra.

Per espresso desiderio di Niccolini, i novelli sposi si sono maritati mantenendo la separazione dei beni.

A Swansea, il medesimo console de Trobriant, facente funzione d'ufficiale di stato civile, un legalmente Niccolini e la Patti; alla lettura arida degli articoli del codice, il celebrante aggiunse qualche affettuosa e assai gentile parola.

Giovedì, dall'aurora, tuonava il cannone; l'ingresso del castello era tutto addobbato, le finestre ornate di verdi ghirlande; la giornata splendida.

Il corteccio si diresse verso la chiesa di Ynyscedwyn, ove l'unione doveva essere benedetta. Questa chiesa non appartiene al culto cattolico; essa dipende dal *Hing Church*, o alta chiesa, il cui rito, salvo la confessione, si avvicina assai al cattolicesimo, che non

dipendenza, il nuovo corpo non ebbe motivo per far valere la propria virtù.

Fu un periodo di organizzazione e di preparazione, nel quale i bersaglieri si distinsero per delle memorabili fazioni e diedero a sperar bene nell'avvenire alle celebri manovre del campo di San Maurizio, ove si formò il piccolo esercito sardo.

Nel 1848 i bersaglieri ebbero il battesimo del fuoco a Goito. Erano tre compagnie; due addette al corpo d'armata comandato da De Sonnaz; l'altra a quello comandato dal Bava: vi si aggiunsero poi due altre compagnie di bersaglieri lombardi formatesi col fior fiore della gioventù milanese, pavese, bresciana, modenese e veneta, fra cui spiccavano i nomi di Manara, di Dandolo, di Morosini, Griffini, Araldi, Menotti, Negri ed altri.

A Goito, i bersaglieri combatterono con ardore, con slancio, con entusiasmo — si che si attirarono l'ammirazione degli stessi nemici.

Ivi perdettero il sottotenente Galli della Mantica e vari graduati e soldati: il loro fondatore vi rimase ferito.

Combatterono poi, a Monzabano, a Santa Lucia, a Peschiera, a Rivoli, si spinsero come avanguardia fino sotto Mantova: a Rivoli perdettero, il valorosissimo capitano Prola: che caduto fra i nemici venne strappato a questi da alcuni soldati della sua compagnia.

Nella breve campagna del 1849 le quattro compagnie dei bersaglieri si trovarono impegnate nelle varie fazioni della battaglia di Novara e si distinsero per il loro valore.

Una delle belle glorie dei bersaglieri è la campagna di Crimea, al fianco dei francesi degli inglesi e dei turchi essi tennero alto il nome italiano.

Da Balacava, alla Cernaia, ove ebbero parte decisiva nella battaglia, colterico episodio dello *Zig-Zag*: fino Malakoff, la condotta ed il valore dei bersaglieri piemontesi furono esemplari.

In Crimea, per ferite in battaglia e per colera, i bersaglieri perdettero quasi tutti i

ammette fra due sposi divorziati, la consacrazione religiosa del matrimonio; o per lo meno lo ammette sotto certe condizioni così gravose, che davanti alla domanda di una somma troppo elevata, Niccolini e la Patti, dovettero rassegnarsi a far senza della dispensa del papa.

La Patti era felicissima, di assai buon umore, adorabilmente abbigliata in *faille bleu* chiaro, guernito di pizzi bianchi, cappello del medesimo colore con mughetti e miosotidi, e sempre senza gioielli, accompagnata dai suoi testimoni, Magnard e Spokling, montò nel primo *landau*, i di cui cavalli grigi eran tutti ornati di fiori.

Nella seconda vettura presero posto Niccolini e i suoi due testimoni Vintras e Ganz. Quattro altri *landaux*, un *omnibus* a quattro cavalli e un *break* contenevano gli amici di casa.

La piccola chiesa di Ynyscedwyn trovata a dieci chilometri dal castello; procedettero lentamente a causa dell'alta polvere e più ancora per rispondere alle acclamazioni che accoglievano il corteccio: giacchè nell'intero paese i lavori erano sospesi ed era un giorno di pubblica allegrezza; tremila fanciulli facevan ala lungo il viale che conduce alla chiesa, viale lungo 400 metri e tutto coperto da tappeti; sei bambine bianco-vestite precedevan la sposa, sparpagliando fiori ai di lei piedi.

Nel tempio, dovunque, fiori e fronde, disposte con grazia da mani amiche; sull'altare

migliori loro ufficiali, fra questi, il loro fondatore, Alessandro La Marmora, morto di colera il 7 giugno 1885, presso Kadikoi, ove fu sepolto.

Nel 1859 i bersaglieri entrarono in campagna con 10 battaglioni di 695 uomini ciascuno.

Ogni divisione dell'esercito sardo aveva aggregati due battaglioni di bersaglieri.

Fu in questa guerra che i bersaglieri raffermarono col loro valore, colle loro brillanti fazioni, collo slancio irresistibile delle loro cariche alla baionetta, la fama di prodi conquistata nelle precedenti guerre, ma più di tutto in Crimea.

Dall'esercito sardo, il primo sangue sparso, nella guerra del 1859, fu di bersagliere: il sottotenente Pinelli ferito gravemente la notte del 4 maggio in una ricognizione agli avamposti sul Po, presso Valenza.

Dal 4 al 30 maggio, i bersaglieri hanno parte principale in tutte le fazioni e le ricognizioni, sul Po e la Sesia, che furono i prodromi e l'esordio della campagna.

Il 30 maggio, aprirono si può dire la campagna col sanguinoso combattimento di Vinzaglio nel quale, con una brillante carica alla baionetta, cacciarono il nemico sostenuto dalle artiglierie, dal paese, e lo sgocciarono da una barricata dietro la quale s'era ridotto, mettendolo in fuga.

In questo fatto morì il tenente Ropolo un valoroso, che già in un memorando duello, aveva affrontata la rabbia austriaca.

Nel giorno appresso, i bersaglieri del 6° e del 7° battaglione si battono a Palestro: ed hanno parte sì grande in questa battaglia che a guerra finita, venne, al 7° battaglione, decretata la medaglia d'oro al valore militare.

Confienza e Magenta sono due altri fatti d'armi nei quali i bersaglieri diedero nuove prove del loro valore. A Magenta di tutto l'esercito sardo (4 giugno) il solo 9° battaglione dei bersaglieri, divise coll'armata di Mac-Mahon, la gloria di quella vittoria.

un magnifico tappeto di seta è vellato, ricamato a mano, regalo della Patti.

Compiuta la cerimonia si riprese la strada del castello ove dovevan cominciare le feste.

Per questa solennità il parco era aperto a tutti.

Nei cortili erano disposte delle tavole, dove quattrocento invitati potevano prender posto.

Il solo macellaio di Swansea fornì mille chilogrammi di carne.

La Patti offerse a mille fanciulli un *lunch* composto di thè e di dolci; ogni piccolo invitato ricevette, inoltre, qualche moneta di argento.

Alla campagna non si danno nezza senza fuochi d'artificio; quelli di Craig y Nos erano superbi; ma era ancor più magnifica la vista delle alte montagne elevantesi in faccia al castello e in cima alle quali i paesani avevano accesi degli immensi fuochi di gioia; questi incendi davano al paesaggio l'aspetto d'una apparizione fantastica!

L'aurora pose fine alle danze.

Il principe e la principessa di Galles, la regina del Belgio, lord e lady Rothschild, i baroni di Rothschild, la duchessa di Newcastle, lord Aberdare, Edouard Lebey, Cristina Milson, Langtry, Sassoon, il marchese Lanza de Mercato Bianco inviarono le loro lettere di felicitazione alla Patti ed a Niccolini; da Vienna, dalla Russia, dall'America giunsero congratulazioni, complimenti, auguri.

A San Martino (24 giugno) fu la gloria massima dei bersaglieri di cui il 10° battaglione s'era già distinto nella ricognizione importantissima del 22°.

Degli episodi di questa grande giornata, nella quale fu decisa la sorte della campagna nei quali ebbero parte i bersaglieri vi sarebbe da farne un volume. Citeremo per brevità, la fazione di Pozzolengo: ove i bersaglieri perdettero tre ufficiali: l'assalto alla Contracciana; ed il famoso attacco alla baionetta, a San Martino, comandato dal Cucchiari che decise della giornata.

La inopinata e triste pace di Villafranca fece togliere il blocco da Peschiera — e tronchò sul più bello la guerra trionfalmente cominciata e condotta.

Il quadrilatero, Venezia, il Tirolo e Trieste cui sin d'allora miravano i voti d'Italia rimanevano ancora sotto il giogo abborrito dell'austrico.

Nella breve campagna del 1860 i bersaglieri si segnalavano in Romagna e nelle Marche con Cialdini a Castelidardo, poi all'assedio ed alla presa di Ancona, all'assalto della Rocca di Spoleto ed in tutti i piccoli fatti d'arme che ebbero allora luogo.

La presa di Gaeta, le ricognizioni sul Garigliano, il fatto d'Isernia, l'assedio di Messina, furono i principali avvenimenti di quella campagna, nella quale i bersaglieri, per la parte che v'erbero, furono pari alla loro rinomanza.

Nel 1861 — finita la guerra — cominciò la repressione del brigantaggio, in Calabria e negli Abruzzi suscitato e mantenuto coi danari borbonici e papalini.

E questa fu pure una bella pagina nella storia dei bersaglieri: pagina di sacrifici e di ignorati eroismi — per la quale acquistarono nuovi titoli di benemerita verso la patria.

Ai bersaglieri spettò il vanto di distruggere le bande di Chiavone, di Cipriano La Gala, del sedicente generale spagnolo Borgia, che venne assieme ad altri briganti fucilato a Tagliacozzo, sebbene avesse chiesto di esser trattato come prigioniero di guerra.

A Custoza i bersaglieri combatterono col l'usato valore.

Il periodo epico della storia dei bersaglieri finisce nel 1870, il 20 settembre, con la breccia di Porta Pia sulla quale combatterono valorosamente e dove lasciarono un loro maggiore il Pagliari, romano, ed il capitano Ripa; ma questa non sarà l'ultima lotta dei valorosi bersaglieri.

## Una nuova insidia del Vaticano

Si legge nella *Riforma*:

Leone XIII, a breve distanza da quello del 1880, ha sentito il bisogno di concedere per quest'anno un altro giubileo plenario.

E sin qui nulla di male.

La congregazione dei riti, però, nel trasmettere agli arcivescovi e vescovi le necessarie istruzioni, impone agli ecclesiastici di indagare dai penitenti se ritengono necessario o meno alla indipendenza del pontefice il potere temporale, e nel caso negativo di non concedere l'assoluzione se non dopo ritrattazione in iscritto.

Diamo per primi questa notizia e la garantiamo contro tutte le possibili smentite dei giornali clericali, le nostre informazioni, attinte a fonte sicura, non ammettono alcuna.

Dopo ciò, dai moderati di buona fede, da tutti i patrioti si veda come noi abbiamo ragione di combattere ogni accordo coi clericali, la cui indole e i cui scopi non mutano, né muteranno mai.

Ed è grave la responsabilità del governo di fronte al ripullulare delle corporazioni religiose da per tutto e sotto tutte le forme, ed alla discendenza dei prefetti verso le infinite congregazioni, specialmente delle provincie meridionali, che distruggono i fondi che amministrano dallo scopo a cui sono destinati, facendo dei bilanci fittizi e menzogneri.

## Nuove spese

Il progetto che hanno presentato l'altro giorno alla camera, di buon'accordo, i ministri della guerra e delle finanze, importa una spesa straordinaria di 2 milioni e 800 mila lire per rifondere la cassa militare delle spese che sostiene, con rivalsa sull'erario.

I titoli principali della spesa straordinaria sono questi:

Premi di annue lire 150 inerenti alle rafferme L. 1,097,337,50.

Complemento del premio di annue L. 150 per rafferme ultimate da militari che rimasero in servizio L. 252,120.

Prezzo della rendita 5 per cento da consegnarsi ai raffermati in ragione dei quattro quinti del premio inerente alla rafferma compiuta L. 1,583,040.

Caposoldo di annue L. 150 ai sottufficiali dei carabinieri reali L. 750,000.

Differenza di annue L. 40,50 per l'aumento di paga e il caposoldo di L. 150 soppresso ai sottufficiali, esclusi i carabinieri, L. 164,673.

Soprasoldo di annue L. 219 ai sottufficiali con rafferma di un anno L. 304,702.

## I fallimenti nel 1885

Il numero dei fallimenti dichiarati nel regno, durante il 1885, fu di 1112; il rapporto percentuale sulla cifra degli abitanti fu di 3,70 per 100,000. Nel 1884 invece si ebbero 868 fallimenti, e il rapporto percentuale per abitanti fu di 3,05 per 100,000.

Il numero dei falliti fu nel 1885 di 1206 (4,02 per ogni 100,000 abitanti) e 22,865 i loro creditori; nel 1884 i negoziati falliti furono 1056 (3,71 per 100,000 abitanti) e 19,563 i loro infelici creditori.

L'attivo dichiarato all'atto del fallimento fu nel 1885 di lire 33,172,337,62 in confronto di un passivo di lire 47,258,352,14, cioè 70,19 di attivo per 100 di passivo; nel 1884 l'attivo dichiarato all'atto del fallimento fu lire 35,487,605 in confronto del passivo di lire 54,751,949, che rappresentano 64,82 di attivo per 100 di passivo.

Dei 1112 fallimenti dichiarati nel 1885, 352 lo furono ad istanza del fallito, 624 ad istanza dei creditori, e 117 di ufficio; nel 1884, 279 fallimenti furono dichiarati ad istanza del fallito, 573 dei creditori e 107 d'ufficio.

Un elemento molto importante da tenersi a calcolo in materia di fallimenti è quello delle cause che li hanno determinati. Disgraziatamente i dati raccolti su questo argomento sono assolutamente incompleti, imperocché sopra 1112 fallimenti dichiarati nel 1885, di 1029 i tribunali dichiararono non essere in stato di indicare la causa.

## CORRIERE MILITARE

La leva del 1886.

Il progetto per la leva militare sui nati nel 1886 dispone:

Art. 1. — Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1886 è fissato a ottantadue mila uomini.

Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Art. 2. — Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge sul reclutamento del regio esercito, approvata col regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (serie 3), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia, ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che lo compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti della citata legge sul reclutamento.

## Il manifesto di Gladstone

Crediamo opportuno di parlare di questo importantissimo documento, di cui il telegrafo non ci diede che un breve riassunto e il cui testo ci recano ora i giornali inglesi.

Gladstone comincia col dire che la nazione, in seguito alla decisione del governo, sanzionata dalla regina, sarà fra breve chiamata a pronunciarsi sulla più grave, ma, nello stesso tempo, più semplice questione, che le sia stata sottoposta nell'ultimo mezzo secolo.

Solo il sentimento di questa gravità lo induce, in un'età in cui natura reclama imperiosamente il riposo, a cercar per la quattordicesima volta un seggio in parlamento.

L'ultimo ministero conservatore, proseguì Gladstone, aveva tutti i vantaggi per risolvere convenientemente la questione irlandese. Una larga misura che esso avesse proposto in questo senso, avrebbe avuto caloroso appoggio dal partito liberale.

Una tale misura avrebbe probabilmente chiusa la controversia irlandese entro l'attuale sessione, e il parlamento del 1885 avrebbe riacquisita la sua libertà d'azione per proseguire l'opera, ora incagliata, della legislazione ordinaria, che include numerosissime questioni.

La mia più viva speranza era quella di poter appoggiare il passato gabinetto in tale politica.

Il 26 dello scorso gennaio fu dichiarato invece che la politica di coercizione aveva la preferenza del governo; lord Carnarvon soltanto si rifiutò di accettarla.

La questione irlandese fu per tal modo messa in prima linea, escludendo tutte le altre.

A mio giudizio la proposta di una politica coercitiva non era giustificata dai fatti. Qualche altro modo di governare l'Irlanda, io pensava, può ben essere ricercato, e certamente non pare impossibile di trovarlo.

Io però vidi con rincrescimento la caduta dell'ultimo gabinetto, e quando fui invitato dalla regina a formarne uno nuovo, e lo costituì sulla base di una politica anticoercitiva, spiegava chiaramente ai colleghi, di cui ricercai l'aiuto, che si trattava di esaminare se fosse possibile di dare all'Irlanda una legislazione in certe condizioni atte a tutelare l'onore e l'integrità dell'impero.

Due piani intelligibili e positivi, continua Gladstone, stanno a noi davanti; quello del governo e quello di Salisbury.

Il nostro consiste nel lasciare l'Irlanda occuparsi dei propri affari, a certe condizioni che noi abbiamo maturamente studiate.

Quello di Salisbury consiste nel domandare al parlamento nuove leggi repressive e nel mantenerle energicamente durante un periodo di cent'anni, in capo ai quali, com'egli assicura, l'Irlanda sarà in istato tale da poterlesi accordare i vantaggi del governo locale o almeno l'abrogazione delle leggi coercitive.

Non entro, dice Gladstone, nei particolari di questo progetto, che si presenta con tale disadorna semplicità; il nostro è ugualmente semplice e anch'esso non richiede ulteriori spiegazioni.

I nostri oppositori, sieno i Tories o secessionisti, hanno assunto il nome di unionisti. Io nego loro questo titolo. Difatti, nell'intenzione noi siamo tutti unionisti, ma l'unione che essi si rifiutano di modificare è un'unione sulla carta ottenuta colla forza e colla frode, e mai sanzionata o accettata dalla nazione irlandese.

Una vera unione deve essere confermata dai sentimenti degli uniti, ma, prendendo a base questo giusto criterio, noi abbiamo ora un'unione meno solida fra l'Irlanda e l'Inghilterra di quello che lo fosse dopo il 1782.

L'Irlanda proclama con ragione, o signori, che la centralizzazione dei parlamenti, fu la divisione dei popoli.

I nazionalisti formavano un tempo al parlamento una piccola minoranza senz'altro appoggio che quello di alcuni deputati non irlandesi.

Ora essi sono quasi 90, e hanno il diritto di dire: «Noi rappresentiamo la nazione irlandese».

I deputati irlandesi hanno per loro la forza del numero e la forza che loro dà l'appoggio che trovano in Inghilterra, poiché 313 voti furono dati in favore del loro paese.

Essi hanno inoltre la forza superiore a tutte: quella del diritto.

Quindi Gladstone indica i felici risultati che avrebbe la sua politica:

1. Essa consoliderebbe l'unità dell'impero e aumenterebbe la sua forza.

2. Essa sopprimerebbe qualunque conflitto coll'Irlanda e svilupperebbe le sue forze.

3. Essa risparmierebbe all'onore della Gran Bretagna il biasimo che le infligge il mondo intero.

4. Essa ristabilirebbe infine la dignità del parlamento imperiale ed il progresso negli affari del paese.

Durante gli ultimi sei anni specialmente gli affari d'Inghilterra e di Scozia furono impediti nel loro regolare funzionamento, e il parlamento fu discreditato e paralizzato.

Tutto ciò accadde mentre i nazionalisti non erano che una piccola minoranza d'irlandesi quasi senza alcun appoggio — Ora che sono talmente rinforzati, tale condizione sarebbe intollerabile, e bisogna porvi fine.

Ma noi abbiamo fatto finora il nostro dovere, conclude Gladstone, il resto sta a voi di compiere, o elettori della nazione.

## L'esposizioni galleggianti

Il successo della spedizione iniziata dalla società geografica di Berlino col *Gottorf* destinato a visitare i porti del Mediterraneo con campioni di merci tedesche, per estendere l'exportazione dei prodotti dell'industria, ha eccitato gli industriali francesi ad organizzare una simile esposizione in altri luoghi.

Una commissione, presentatasi al ministro della marina, ammiraglio Aube, gli ha esposto un progetto al quale esso si è mostrato favorevole, e al quale egli promise un serio concorso col mettere una nave-trasporto dello stato a disposizione della commissione incaricata di organizzare l'esposizione galleggiante dei prodotti dell'industria francese.

Si crede che questa spedizione si dirigerebbe nell'America del sud.

Fin da quando noi vedemmo i buoni risultati ottenuti dalla società di Berlino, giacché soltanto in due o tre porti si vendettero merci per un milione circa, noi richiamammo l'attenzione del governo e degli industriali italiani, invitando l'uno e gli altri a studiare se non fosse il caso di fare anche noi un tentativo dello stesso genere.

Ma, pur troppo, noi abbiamo il cie di copiare dall'estero le cose più o meno utili e più o meno serie, e di guardarci bene dal copiare quelle pratiche e vantaggiose.

## GIURISPRUDENZA

*Fallimenti — nomina di difensori — curatore — giudice delegato.* — La nomina dei difensori, per rappresentare e difendere un fallito, non può farsi dal solo curatore, ma dal giudice delegato, sulla proposta del curatore.

Quando è inammissibile il ricorso in cassazione, se il mandato all'avvocato venne rilasciato in proprio nome dal curatore, senza che vi sia stata in precedenza l'autorizzazione del giudice delegato. (Cassaz. Torino, 27 ottobre 1885).

*Ipoteca convenzionale — accettazione del creditore.* — All'atto di costituzione d'ipoteca convenzionale non è necessario l'intervento del creditore, la cui accettazione, oltreché di regola si presume, dall'averla iscritta o dallo essere egli comparso in giudizio di graduazione, per farla valere. (Cassazione Roma, 7 dicembre 1885).

**Chi dà retta al cervello degli altri. butta via il suo.** — Non

ciarle, non miseri espedienti ci vogliono quando si tratta di malattie per le quali, la stessa scienza, talvolta, si è mostrata inferiore al suo mandato. In questo caso, il degente dovrebbe diventar sempre il medico di se stesso, e imprendere quelle cure, dirò così, potenti, le uniche che ponno modificare la gravità del suo stato. Ma le più volte, il povero malato affranto dai patimenti non ragiona più, e ha perduto, in parte, la sua mentale lucidità. E allora incombe ai suoi l'obbligo sacrosanto (dopo che avranno lette queste poche righe) di consigliare al malato il liquore di Parigi della prof. Pio Mazzolini di Gubbio se il sofferente è minacciato nei suoi giorni da una di queste terribili malattie: discrasia sifilitica, artrite, gotta, reumatismi articolari, tisi incipiente e erpete. Chi vi garantisce la guarigione è il parere dei più illustri medici italiani che proclamarono la Parigi la sovrano rimedio in tutte le sopradette malattie. — Ogni bottiglia grande costa L. 9. Tre bottiglie L. 25. Quattro bottiglie L. 32, franche ovunque. — Ricordarsi di domandare sempre «Pariglina Mazzolini di Gubbio».

Unico deposito, in Pisa, alla R. farmacia del cav. Stefano Rossini, presso la R. università.

**CONDANNATI**

— Alla esposizione del concorso agrario in piazza S. Caterina ebbe a notarsi giovedì passato, festa del patrono della città, molta affluenza di visitatori tanto durante il giorno, quanto nella sera. I banchi per la degustazione dei vini fecero buonissimi affari.

— La fiera degli animali equini e bovini che incominciò nel piazzale di Stampace e via Bixio fino da venerdì scorso, è riuscita assai numerosa per i cavalli, dei quali ve ne sono di bellissimi. I bovini sono poco numerosi ma vi si contano dei bei capi.

Ne riparleremo.

— Favorite da un tempo bellissimo, le corse di cavalli al trotto attaccati a *Sulky* riuscirono splendidamente giovedì passato, come si era preveduto.

Il campo delle corse era benissimo disposto ed il concorso fu abbastanza numeroso. Non mancarono all'appello buon numero di eleganti signore.

Eccone il risultato.

Nella prima corsa in batterie vinsero, della prima batteria *Gemma* del sig. Gentili Ulisse, della seconda *Galileo* del sig. Nencioni Giuseppe, della terza *Fedora* dei signori fratelli Luparini.

Eseguito il pulcinella tra i tre vincitori, *Galileo* ebbe il primo premio, *Gemma* il secondo, *Fedora* il terzo.

Nella seconda corsa in batterie vinsero *Gemma* del sig. Ulisse Gentili nella prima batteria, *Daino* del sig. Fortunato Benvenuti nella seconda batteria, *Itimene* del sig. Ferdinando Poli nella terza batteria.

Corso il pulcinella vinse il primo premio *Itimene*, il secondo *Gemma*, il terzo *Daino*.

Nelle corse del 22 correranno, fra altri cavalli, quelli di proprietà dei signori Fossi, Magnani, Nencioni, Rossi, ec.

Con giovedì 24 si chiuderanno le corse.

— *Camera di commercio.* — Presso l'ufficio di segreteria è visibile il regolamento e la tariffa del deposito franco dei vini italiani testè istituito in Monaco di Baviera.

— *Camera di commercio ed arti di Pisa.* — Mercato dei bozzoli:

Pontedera 16 giugno 1886. — Bozzoli portati al mercato chilogr. 8300. — Qualità nostrali da L. 3,30 a L. 3,55 il chilogr.

Pisa 18 detto. — Bozzoli portati al mercato chilogr. 4800. — Qualità nostrali da L. 3,20 a L. 3,50 il chilogr.

— Poco dopo le ore undici antimeridiane di ieri, il bambino Ruffo figlio di Ranieri Davini di anni 2 era nella via Santa Maria con una ragazzetta che lo aveva in custodia, quando all'improvviso, scendendo dal marciapiede su cui si trovava, venne investito da un cavallo attaccato al barroccio di un contadino che in quel momento passava vicino al marciapiede stesso. Travolto tra le zampe del cavallo, finì col rimanere sotto una delle ruote del barroccio stesso, riportando una frattura al cranio, al seguito della quale dopo pochi momenti moriva.

— Nella sera di giovedì scorso, certo Ranieri Vanni di Asciano, si rinchiusa nella propria camera e sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, restava all'istante cadavere. Non si conoscono le cause dalle quali il Vanni venne spinto al passo disperato.

— Dalla direzione delle regie poste abbiamo ricevuto il seguente riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,265,560
Libretti emessi nel mese di aprile	» 21,623
	N. 1,287,183,
Libretti estinti nel mese stesso	» 9,216
	Rimanenza N. 1,277,967
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 184,754,806,50
Depositi del mese di aprile	» 11,471,302,50
	L. 196,226,109,00
Rimborsi del mese stesso	» 11,028,253,20
	Rimanenza L. 185,197,855,80

**STATO CIVILE**

Dal dì 15 al dì 17 giugno 1886 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 9. — Femmine n. 8.

Nati morti n. 2.

MORTI

Bertini vedova Menconi Rosa, di anni 80, di Pisa. — Giannesi nei Franceschi Albina, 27, di Pisa. — Albertini Giorgio, celibe, 18, di Pisa. — Peroni Giuseppe, celibe, 20, di Lodi. — Del Faro Girolamo, celibe, 55, di Pisa. — Simoni Ranieri, vedovo, 80, di Pisa. — Bellini Raffaello, celibe, 48, di Pisa. — Di Lupo Pietro, celibe, 40, di Casciavola. — Viti Ferdinando, celibe, 16, di Pisa. — Sque-

der negli Schoch Margherita, 28, di Pisa. — Rugliani Stellina, nubile, 31, di S. Ermete. — Mariotti Crespino, coniugato, 72, di Pisa. Più n. 9 al disotto di 5 anni.

**OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.**

Il barometro è ridotto 0°. Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservazione	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità in ch. all'ora
GIUGNO	9 ant.	23°0	758.9	11,67	56	0	0
	3 pom.	25°0	758.3	11,78	49	0	5
	9 pom.	18°6	760.0	14,62	91	0	1
17	9 ant.	22°6	757.5	12,91	66	SSE	3
	3 pom.	24°6	756.6	12,96	58	SO	7
	9 pom.	19°0	756.9	14,94	90	0	3
18	9 ant.	19°2	755.9	11,58	70	E	4
	3 pom.	21°6	755.6	13,79	72	OSO	1
	9 pom.	17°4	756.5	10,67	72	SO	0
Giugno 16				17			18
Temperatura				max. 27.2			26.9
				min. 13.0			16.4
STATO DEL CIELO.							
Giugno 16. Sereno.							
Giugno 17. Coperto.							
Giugno 18. Coperto. Pioggia in 24 ore: mill. 04.							

**TEATRI**

La drammatica compagnia nazionale prosegue a destare nel pubblico del politeama un entusiasmo che non potrebbe desiderarsi maggiore dagli egregi attori che ne fanno parte, i quali tutti i giorni sono calorosamente applauditi.

La signorina Glech, che altre volte era stata applaudita tra noi come attrice giovane, oggi riscuote nuovi segni di stima come prima attrice. Il pubblico non si stanca di salutare ogni giorno con ripetuti applausi la gentile e graziosa signorina che ha saputo acquistarsi le simpatie generali.

La brava signora Leigh è pure festeggiatissima dal pubblico che riconosce in lei i pregi di una attrice distinta la quale ha diritto alle simpatie di tutti.

Nè meno applaudita è la signora Falconi che è una madre nobile la quale sa farsi sempre applaudire.

Il pubblico ascolta ogni giorno con piacere il Bracci, ed il Leigh, ed il Privato e Reinach ed applaude di gran cuore a questi valenti artisti che sanno fare vere creazioni delle parti da essi interpretate.

Oggi al politeama si rappresenta *Il mondo na della noia* di Pailleron.

Domani avremo al politeama stesso la serata d'onore della signorina Glech con *l'Adriatic-Lecouvreur*.

Crediamo superflua ogni parola di *reclame* perchè quando si tratta di una attrice come la signorina Glech ogni parola è superflua, e basta l'annuncio perchè il pubblico accorra numerosissimo al teatro a festeggiarla.

Domani dunque tutti al politeama.

All'arena Garibaldi, piace sempre la compagnia dello stenterello Alceste Corsini, la quale fa buoni affari, e migliori sarà per farne ora che hanno avuto principio le operette, la prima delle quali, sempre in corso di rappresentazione, è intitolata *Stenterello in mare*.

Il pubblico ride e si diverte alle commedie nelle quali è la maschera dello stenterello, ed all'operetta che piace molto.

**ATTI GIUDIZIARI**

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 48 (15 giugno) del supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— La mattina del 19 luglio p. v., a ore 11, avanti il tribunale civile di Pisa, saranno posti all'incanto i seguenti beni appartenenti agli eredi beneficiati del fu Antonio del Punta; e cioè:

1° lotto — Porzione di casa composta, a terreno, della stalla, tre stanze, celliere, castro, forno ed annessa loggetta; al primo

piano, dalla cucina e tre camere; inoltre v'è la concimata, il pozzo, le pile, i resedi a comune col 2° lotto e dei terreni lavorativi vitati: livellare alla chiesa di Tripalle per l'annuo canone ratizzato di lire 33: il tutto posto in comune di Fauglia: per il prezzo minimo di lire 22,394,80.

2° lotto — Porzione di casa composta, a terreno, della stalla, loggia, cantina abbandonata e castro; a tetto, cucina, camere e stanze; e tre appezzamenti di terreno: livellare alla chiesa di Tripalle per l'annuo canone ratizzato di lire 8,44: posta es. per il prezzo di lire 13,084.

3° lotto — Un appezzamento di terra lavorativa, vitato, posto es.: per il prezzo di lire 3,304.

Entro 30 giorni dalla notificazione del bando i creditori dovranno depositare nella cancelleria del tribunale di Pisa le loro domande di collocazione coi relativi documenti.

— Avviso d'asta per lavori murari di costruzione nel cimitero urbano di Volterra.

— Il curatore al fallimento di Nannipieri Innocenzo di Navacchio, rende noto che il dì 23 corr. a ore 12 merid., in una sala del tribunale di Pisa, avrà luogo l'adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta di concordato fatta dal fallito.

— È stato rinviato con lo sbasso del 10%, all'udienza del tribunale civile di Pisa del dì 28 corr., l'incanto dell'immobile escusso a danno del sig. Antonio Andreotti: l'immobile stesso verrà esposto per lire 5,220.

**Prezzi delle grasce vendute in Pontedera nel mercato del 18 giugno 1886.**

	l'ottol.	L. o C.
Grano gentile rosso 1. a qualità	»	20,52
Detto di 2. a . . . . .	»	19,83
Detto bianco 1. a qualità . . . . .	»	20,52
Detto di 2. . . . .	»	19,83
Detto mazzocchio 1. a qualità . . . . .	»	19,83
Detto di 2. a . . . . .	»	18,47
Detto di Livorno . . . . .	»	»
Detto grano grosso buono . . . . .	»	»
Detto di Maremma il quintale da . . . . .		23,10
Detto provenienza lombarda il quintale da . . . . .		24,20
Detto Romagna da . . . . .		24,20
Segale . . . . . l'ottol.		11,63
Segalato . . . . .		»
Vecce schiette . . . . .		»
Orzo nostrale . . . . .		10,27
Detto estero . . . . .		»
Fave nostrali . . . . .		17,10
Detto estero . . . . .		16,42
Detto orzate . . . . .		»
Mescolo . . . . .		»
Avena di maremma morelia . . . . .		8,89
Detta mista o bianca . . . . .		8,20
Granturo di 1. a qualità . . . . .		12,32
Detto di 2. a . . . . .		11,63
Riso 1. a qualità il quintale . . . . .		56,—
Detto di 2. a . . . . .		46,—
Fagioli bianchi gr. 1. a qualità . . . . .		23,25
Detti mezzani . . . . . l'ottol.		21,20
Detti tonfani . . . . .		18,47
Detti coll'occhio . . . . .		17,10
Ceci cremati . . . . .		»
Lupini . . . . .		»
Detti esteri . . . . .		»
Saggina . . . . .		14,37
Miglio . . . . .		13,—
Panico 1. a qualità . . . . .		18,47
Detto 2. a qualità . . . . .		17,10
Olio di 1. a qualità per ogni ottol. . . . .		140,62
Detto di 2. a . . . . .		119,70
Detto da lumi . . . . .		88,47
Farina di castagne . . . . .		»
Patate, il quintale . . . . .		»
Vino del Piano di Pisa 1. a . . . . .		30,70
q. ogni ettolitro, nuovo . . . . .		26,31
Detto 2. a . . . . .		6,50
Pieno 1. a qualità il quintale . . . . .		5,50
Detto di 2. a . . . . .		4,—
Paglia, il quintale . . . . .		»
Detta a mano il quintale . . . . .		»
Pane 1. a qualità il chilogrammo . . . . .		0,33
Detto di 2. a . . . . .		0,30
Detto di 3. a . . . . .		0,24

PASQUALE PINALI, gerente resp.

**LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRavais di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.**

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1886.

# PICCOLA BIBLIOTECA DEL POPOLO ITALIANO

DIRETTA

DA PAOLO MANTEGAZZA, RUGGERO BONGHI,  
ANTON GIULIO BARRILI

Questa nuova Biblioteca si propone di offrire al Popolo italiano tutto ciò che può intendere e godere di buono e di bello, tutto ciò che può rifargli il carattere, ingentilirgli il costume, allargarne la coltura, esplorando le miniere della scienza, i giardini dell'arte, gli archivi della storia.

La nota che vibrerà in questa Biblioteca deve essere rispetto per tutte le religioni dell'ideale, per tutte le opinioni oneste, un entusiasmo per tutte le poesie della vita; dalla più santa fra tutte, quella della famiglia, fino alla più alta, quella delle glorie del nostro paese.

Nessuno è povero per godersi il suo fiore in questo giardino, nessun uomo è inutile, quando impari dai nostri libri a sviluppare tutte le proprie forze e a godersi in pace il raggio di sole che gli spetta.

Volumi già pubblicati:

PAOLO MANTEGAZZA, **L'Arte di esser felici.** — ANTON GIULIO BARRILI, **Se fossi Re.** — COSTANZO RINAUDO, **Cronologia della Storia d'Italia.** — EUGENIO CHECCHI, **Cristoforo Colombo.** — LUIGI BOMBICCI, **Le stelle cadenti.** — RUGGERO BONGHI, **Roma pagana.** — CARLO DE STEFANI, **La superficie della terra.** — FEDERIGO FARAGLIA, **La disfida di Barletta.** — RAFFAELLO BARBIERA, **I Poeti della Patria.**

Centesimi 50 ciascuno.

Seguiranno volumetti di: OLINDO GUERRINI (Stecchetti), *Le streghe.* — LUIGI CAPUANA, *Come il sole dipinge.* — ONORATO OCCIONI, *Virgilio e il Popolo italiano.* — GIOSUÈ CARDUCCI, — EDMONDO DE AMICIS, — ENRICO NENCIONI, — PAOLO MANTEGAZZA, *La mia Mamma.* — RUGGERO BONGHI *L'Evangelo di san Matteo.* — G. B. LICATA, *In Africa.* — GUELFO CAVANNA, *I parassiti della casa.* — ENRICO GIGLIOLI, *Il cane e il gallo.* — STEFANO SOMMIER, *Un viaggio d'inverno in Lapponia.* — CARLO DE STEFFANI, *Le Montagne.* — PIETRO VAYRA, *Carlo Emanuele I.* — AGENORE GELLI, *La calata di Carlo VIII.* — LUIGI ARNALDO VASSALLO (Gandolin).

Uscirà un volumetto di circa 100 pagine ogni 15 giorni, a Centesimi 50.

## Accreditato Stabilimento

Industriale-Meccanico dedicato ad importanti specialità desidera affidare la sua rappresentanza per la Città e Circondario di Pisa, a persona tecnica, seria e capace.

Dirigere le offerte a **A. B. 26**, fermo in posta, Milano.

## Avviso interessante

Chi vuole del vino vecchissimo, eccellente, mille volte meglio del Bordò, come viene veramente dall'uva, vada in Pisa alle farmacie *Bottari* sotto Borgo n. 3, e *Petri* cantonata via san Martino e Vittorio Emanuele, e l'avrà al prezzo di L. 2 la bottiglia o L. 1,80 riportando il vuoto.

Colà si trova un vino nero chiamato « COLOMBAIO SEVERO » della *Casa Pieri di Fauglia*, tanto raccomandato dai medici per la sua utilità, mantenendo ai malati le forze, sollecitando i convalescenti alla perfetta guarigione, e donando alle macchine deboli e rifinite pieno vigore e la più completa energia.

Provatelo, è prodigioso.

## Si affitta la locanda della Chiostra con stalle, rimesse e fienili.

Rivolgersi per le trattative dal proprietario Luigi Malvaldi, Via le Belle Torri, n. 5.

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE  
DI CUI  
8 DIPLOMI D'ONORE  
E  
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI  
NUMEROSI  
delle primarie  
**AUTORITÀ**  
mediche.



(Marca di Fabbrica)

### ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

**ECRISONTYLON**

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi

mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo **L. UNA** al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno.

Per domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica** 4, Intrazzi, Milano, soli proprietari e preparatori dell'Ecrisontylon.

Per essere certi di averlo genuino esigete sempre la firma **Valcamonica Intrazzi**

## LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

e preparato dal figlio **ERNESTO** farmacista della R. Casa,

Unico erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche. — Brevettato dal Governo. — Premiato con Medaglia speciale d'Argento dal Ministero d'industria e commercio.

Brano del Testamento del fu prof. Pio Mazzolini. Rogito notaio Lucarelli in data 2 aprile 1868.

« . . . . Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina ».

Brano dell'Istrumento col quale Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno. Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico **EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO** allo smercio del Liquore di Pariglina ». (Firmato) Giovanni Mazzolini farmacista in Roma.

Illustri Clinici quali il *Mazzoni, Coccarelli, Laurenzi e Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini, Verardini e Galassi* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la Pariglina di Gubbio. E questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche. Prof. CONCATO ».

« . . . . Debbo lodarmi assai della Pariglina di Gubbio nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide. La riconobbi per il migliore dei depurativi. Prof. GAMBERINI ».

« . . . . Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di Gubbio con ottimo effetto nella sifilide e nell'artrite cronica. Prof. FEDERICI ».

« . . . . Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di Gubbio. (Da un rapporto del Prof. ROSSONI della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica Prof. Comm. BACCELLI ».

« . . . . Ottemi felici risultati nella cura della gotta e della scrofolo ereditaria con il pregiato Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di Gubbio. Prof. ZAZO ».

Spontanei ed autentici attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo e scrofolo*, con l'uso del *Liquore Pariglina*. Gratis l'opuscolo *Documenti*. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. GUERRI).

Rivolgersi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini Gubbio (Umbria). Si vende lire 9 la bottiglia intera e lire 5 la mezza. Due bottiglie intere lire 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) lire 32 franche d'ogni spesa.

Deposito esclusivo in Pisa: R. Farmacia Rossini e nelle principali Farmacie d'Italia alle quali si abbia sempre l'avvertenza di domandare - **PARIGLINA MAZZOLINI GUBBIO**.

## Peptoni di Carne del D.<sup>r</sup> Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone.

UN NUOVO ALIMENTO PER SANI E MALATI specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo per cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne. Vendesi da tutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **CARLO KAYSER** Corso Porta Romana, numero 9 a Milano. In Pisa presso la R. Farmacia del Cav. S. Rossini presso la R. Università.

